



**CHIARA
PELLACANI**



**GINEVRA
TADDEUCCI**



**SARA
CURTIS**

STELLE D'ORO



**SIMONA
QUADARELLA**



**NADIA
BATTOCLETTI**



**DARIYA
DERKACH**

IN QUESTO NUMERO

SYRIA

ANDREA CRIMI

25 ANNI DI MCLEOD'S DAUGHTERS

IL RICORDO DI FRANCESCO GUCCINI, LIVIO BERRUTI, DON MAZZI



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 35 – ANNO 2026

INDICE

- 2. Le stelle d'oro del nuoto, dei tuffi e dell'atletica leggera
- 10. Intervista con Syria: "Porto in scena le grandi artiste della musica italiana"
- 16. Addio al Maestro Francesco Guccini
- 18. Addio a don Antonio Mazzi, una vita dedicata agli ultimi
- 19. Addio alla leggenda olimpica Livio Berruti
- 21. Serata benefica OESSH
- 24. Venticinque anni di "McLeod's Daughters"
- 28. Su Rai 1 La legge di Lidia Poet
- 30. In corso le riprese di Nemo – Chi ha ucciso Sofia
- 31. Colpiscimi, il nuovo singolo di Andrea Crimi
- 33. Tennis: Le azzurre convocate per la Billie Jean King Cup 2026
- 35. Federica Brignone è tornata sulla neve a Cervinia
- 36. La storia di Yan Diomandè
- 39. Kelly Doualla bronzo ai Mondiali Under 20 nei 100 metri
- 40. Papa Leone XIV ad Assisi
- 44. A Roma il "miracolo della neve"
- 46. Una ricetta estiva

AZZURRE D'ORO NEL NUOTO, NEI TUFFI E NELL'ATLETICA LEGGERA

Agosto, mese di stelle, di sogni e di vittorie, come quelle conquistate da sei grandi protagoniste dello sport italiano, che hanno fatto sognare l'Italia con imprese straordinarie: Sara Curtis, 19 anni, regina dei 50 dorso con record del mondo, un'infinita Simona Quadarella, Chiara Pellacani, vincitrice di cinque ori europei nei tuffi, Ginevra Taddeucci, bis di ori nel fondo, Nadia Battocletti, oro continentale nei 5000 metri e Dariya Derkach, sul tetto d'Europa nel triplo.



EUROPEI DI NUOTO PARIGI 2026: ORO E NUOVO RECORD DEL MONDO PER SARA CURTIS NEI 50 DORSO

Uno strepitoso oro con un nuovo pazzesco record del mondo: Sara Curtis si è laureata campionessa continentale dei 50 dorso agli Europei di Parigi 2026.

Una finale strabordante quella della velocista piemontese che ha messo la quinta dopo la prima vasca e ha staccato nettamente le avversarie conquistando la seconda medaglia nella manifestazione dopo lo storico bronzo nei 100 stile libero.

Argento per la francese Mary-Ambre Moluh in 27"06 e bronzo per la britannica Lauren Cox in 27"15.

"Sono veramente contenta. E' stata dura gestire le emozioni di mercoledì e ho fatto fatica ad addormentarmi. Ho cercato di tenere tutto da parte e di giocarmela accelerando alla fine. Ci sono riuscita di nuovo ed è venuta un'altra follia. Se potessi porterei i miei genitori con me sul podio: senza di loro tutto questo non sarebbe possibile", ha detto commossa Sara Curtis a Rai Sport.

credit foto Andrea Masini, Andrea Staccioli e Giorgio Scala / DeepBlueMedia.eu – FIN



EUROPEI DI NUOTO PARIGI 2026: ORO PER UN'INFINITA SIMONA QUADARELLA NEI 1500 STILE LIBERO DOPO IL TRIONFO NEGLI 800

Una grandissima Simona Quadarella si è confermata regina d'Europa a Parigi 2026 anche nei 1500 stile libero centrando una fantastica doppietta dopo l'oro negli 800 e il decimo titolo individuale europeo.

La campionessa romana ha dominato la finale chiusa in 15'46"22, nuovo record continentale precedendo le tedesche Isabel Gose, seconda in 15'49"31 e Maya Werner, bronzo in 15'52"50.

“Oggi è stata veramente dura, perchè ho provato a partire più forte ma non è stata una buona idea. Sono felicissima, perché è arrivato un altro oro europeo, ma speravo di nuotare un tempo migliore. Devo dire, però, che agli europei non ero mai riuscita ad andare sotto i 15'50 quindi è comunque uno step in più. Gose è stata molto brava, rimanendomi attaccata a lungo. Dieci ori individuali sono tanti, fa una certa impressione, ma a me viene tutto naturale”, ha detto Simona Quadarella.

Foto Andrea Masini, Andrea Staccioli e Giorgio Scala / DeepBlueMedia.eu – FIN



EUROPEI PARIGI 2026: POKERISSIMO D'ORI PER CHIARA PELLACANI

Come lei nessuno mai! Chiara Pellacani scrive la storia e conquista la quinta medaglia d'oro agli Europei di Parigi 2026, questa volta insieme ad Elisa Pizzini nel trampolino da 3 metri sincro, dopo i successi nel team event, nel sincro misto con Matteo Santoro, dal metro e nel trampolino 3 metri individuali.

Le azzurre hanno dominato la finale con il punteggio di 308.07 punti, iniziando con un ordinario indietro carpiato (48.00) e con un rovesciato carpiato (46.20), a cui sono seguiti un doppio salto mortale e mezzo con un avvitamento (70.20), un triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato (73.47) e un doppio salto mortale e mezzo ritornato carpiato fantasmagorico da 70.20 per un oro pazzesco con 308.07 punti.

Sul secondo gradino del podio è salita l'Ucraina con 278.40, bronzo per la Germania con 274.59.



“Sono molto felice, soprattutto per come abbiamo condotto la gara. Al di là dell’oro, al di là della medaglia tanto attesa e che non avevo mai vinto, sono soddisfatta della condotta di gara, dei nostri tuffi, del punteggio e di come ci siamo sentite insieme”, ha detto Elisa Pizzini.

“Sono tutte belle queste medaglie d’oro, una più dell’altra ed ognuna ha un significato diverso. Il sincro con Matteo Santoro, la gara da tre individuale che per me è importantissima e poi sono super orgogliosa di questa affermazione. Ci serviva questa spinta e capire a che livello stiamo e il nostro valore in coppia. Sono contentissima anche per Elisa, perché se lo merita tantissimo”, ha dichiarato Chiara Pellacani.

di Samuel Monti

Foto Andrea Masini e Andrea Staccioli / DBM – FIN



EUROPEI PARIGI 2026: STORICO BIS D'ORO PER GINEVRA TADDEUCCI CHE TRIONFA ANCHE NELLA 5 KM. BRONZO PER BARBARA POZZOBON

Agli Europei di Parigi 2026 una strepitosa Ginevra Taddeucci ha concesso il bis vincendo l'oro anche nella 5 km femminile, dopo quello nella 10 km, chiudendo in 1h02'31"2 con una progressione decisiva nel corso del penultimo giro.

Alle sue spalle si sono piazzate l'ungherese Viktoria Mihalyvari Farkas, argento in 1h02'33"4, e una bravissima Barbara Pozzobon, bronzo in 1h02'35"1.

"Parigi continua a portarmi fortuna, spero di continuare così. Ho fatto più fatica del previsto, mi sentivo pesante e un po' stanca dopo la 10 km di ieri. Cercavo il podio e non pensavo di vincere. Siamo una squadra fortissima e molto lunga. Con Barbara ci conosciamo molto bene e in gara cerchiamo di aiutarci tanto", ha detto Taddeucci che ha poi vinto anche un bronzo nella tre chilometri knockout sprint.

Foto di Giorgio Scala e Andrea Staccioli / DBM – FIN



EUROPEI ATLETICA LEGGERA BIRMINGHAM 2026: FENOMENALE NADIA BATTOCLETTI, DOPO I 5.000 BIS D'ORO NEI 10.000

Una fenomenale Nadia Battocletti a Birmingham 2026 si è confermata Regina d'Europa anche nei 10.000 centrando il bis dopo l'oro nei 5.000 e siglando la seconda leggendaria doppietta consecutiva dopo quella a Roma 2024, diventando l'atleta italiana più vincente nella storia della rassegna continentale, l'unica con quattro ori.

Nadia ha disputato una finale in totale controllo fino all'ultimo giro dove con schiacciante superiorità ha lasciato sul posto le avversarie involandosi in solitaria verso il traguardo e chiudendo in 31'41"18. Argento per l'olandese Maureen Koster (31:45.76), bronzo alla belga Jana Van Lent (31:47.81), quinta Elisa Palmero in 32:00.06, sesta Federica Del Buono in 32:01.42.

"Sono veramente felice, è stata una bellissima gara dove mi sono divertita e sono riuscita a gestirla al meglio. Ringrazio il mio staff, la mia famiglia, mio padre Giuliano che mi capisce al volo, mia madre, il mio ragazzo, la famiglia del mio ragazzo e tutte le persone che mi vogliono bene, a Cavareno e in tutta Italia. La gara è andata nel migliore dei modi, a un certo punto avrei voluto prendere l'iniziativa ma l'hanno fatto

le mie avversarie. Certe volte non riesco nemmeno a credere di essere ad un livello così alto”, ha detto Battocletti.

Nei 5.000 invece la campionessa azzurra è stata autrice di una finale perfetta, in cui dopo aver controllato le avversarie, ha cambiato marcia negli ultimi 250 metri chiudendo in solitaria al primo posto in 15:37.84, davanti alla spagnola Marta Garcia (15:39.98) e ad una bravissima Micol Majori, bronzo in 15:40.65. Undicesima posizione per Federica Del Buono (15:49.41).



(Photo by Francesca Grana – Fidal)

“Sono veramente felice, è un’enorme soddisfazione anche perché l’arrivo a Birmingham era stato un po’ travagliato, ma sono stata supportata perfettamente da tutto il mio staff. Adesso è tempo di festeggiare con la mia famiglia e con quanti mi assistono ogni giorno, ma subito dopo la testa andrà alla finale dei 10.000 metri”, ha dichiarato Battocletti a Rai Sport.

“Sono felice e incredula, non me lo aspettavo ma sapevo di essere arrivata a questo appuntamento in ottime condizioni. Da ragazzina vincevo sempre a scuola le gare di velocità. Sul podio sarò fiera e orgogliosa di ascoltare l’inno italiano al fianco di Nadia”, ha detto Majori.

credit foto Grana / Fidal



EUROPEI ATLETICA LEGGERA BIRMINGHAM 2026: ORO NEL TRIPLO PER DARIYA DERKACH

Una fantastica Dariya Derkach ha conquistato un magnifico oro nel triplo agli Europei di atletica leggera di Birmingham 2026.

La saltatrice azzurra ha dominato la finale dall'inizio alla fine salendo al primo posto con il record personale di 14,60. Una vittoria meritata che arriva dopo un anno complicato per Dariya che ha subito tre operazioni ai tendini d'Achille.

Argento per la belga Saliyya Guisse (14.46) e bronzo per la bulgara Aleksandra Nacheva (14.40). Dodicesima Erika Saraceni con 13,48. È il primo oro italiano della storia agli Europei all'aperto nel triplo femminile.

"Sono contentissima, è stata una bella gara. L'anno scorso è stato difficile ma sono arrivata qui e la voglia di fare è stata più forte. Sono molto soddisfatta di tutti i miei salti, anche di quelli nulli che mi sembravano lunghi, e infatti ho provato sino all'ultimo anche quando sapevo di aver già vinto", ha detto Dariya Derkach.

credit foto Grana / Fidal



INTERVISTA CON SYRIA: "RACCONTO LE GRANDI DONNE DELLA MUSICA ITALIANA CHE SONO UN ESEMPIO IMPORTANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI"

"Dopo trent'anni di carriera nella musica lavorare a teatro mi fa sentire in una comfort zone, in una realtà artistica parallela molto gradevole". Syria, una delle voci più belle della musica italiana, arriva ad Adria (Ro), nell'ambito della rassegna "Tra Ville e Giardini 2026", con "Bellissime", andato in scena giovedì 7 agosto, alle ore 21.30 ai Giardini Zen.

Uno spettacolo tra musica e parole che racconta le interpreti femminili che hanno reso immortali delicate melodie, struggenti ballate, tormentate storie d'amore. Da Mina a Ornella Vanoni, da Patty Pravo a Loredana Bertè, da Gabriella Ferri a Mia Martini, fino a Fiorella Mannoia ed Elisa per la prima volta le epoche storiche della musica italiana vengono narrate attraverso il filo conduttore delle canzoni al femminile, riproposte in veste intima ed acustica da Syria, accompagnata dalla

chitarra di Massimo Germini, mentre i testi di Pino Strabioli conducono il pubblico in un percorso fatto di musica, emozioni e memoria.

Proprio nel 2026 l'artista festeggia trent'anni di carriera, iniziata con la vittoria al Festival di Sanremo 1996, nella sezione Giovani, con Non ci sto. Da allora Syria ha costruito un percorso artistico personale, alternando il pop d'autore alla ricerca teatrale e musicale, collaborando con alcuni dei più importanti autori della canzone italiana.

Syria, ha portato a Tra Ville e Giardini 2026 lo spettacolo "Bellissime", con il quale da diversi anni sta girando l'Italia. Com'è nato?

"Abbiamo inaugurato "Bellissime" circa un decennio fa e lo abbiamo portato in giro per l'Italia per diverso tempo. E' un tributo alle donne della musica italiana che hanno fatto la differenza. Poi è subentrato il mio omaggio a Gabriella Ferri, quindi ho lasciato temporaneamente da parte questo spettacolo ma qualche mese fa ci abbiamo rimesso mano conferendogli una veste nuova. I testi e i dialoghi sono di Pino Strabioli, una figura istituzionale, un uomo di cultura, che è stato ed è amico di tante artiste e di tanti artisti, come ad esempio la stessa Gabriella Ferri, quindi il suo supporto nella scrittura è fondamentale. Collaborando da tempo insieme mi conosce ormai così bene che chissà dove potrò arrivare nel raccontare la storia di queste donne incredibili, di queste interpreti, che hanno portato nella musica qualità e tanto altro".

Tra le interpreti che vengono omaggiate ci sono Ornella Vanoni, Mia Martini, Gabriella Ferri, Mina, Patty Pravo, qual è l'eredità musicale che hanno lasciato, pensando anche alle nuove generazioni di artiste e di cantanti?

"Credo che queste immense donne della musica italiana debbano essere per tutte le nuove generazioni un esempio importante. Nella loro unicità hanno sicuramente dato un senso alle canzoni, con il loro modo di accoglierle e interpretarle, con le loro voci diverse e incredibili, con l'attitudine scenica, quindi parliamo delle interpreti, ma anche delle cantautrici, che sono arrivate successivamente. Le donne per diverso tempo si sono messe infatti al servizio delle canzoni scritte dai grandi autori, poi piano piano si sono fatte avanti e hanno cominciato ad essere più consapevoli e pronte non solo a vivere la musica ma anche a dare un forte contributo personale, dettato dalla possibilità di potersi raccontare scrivendo ed essendo autrici".



credit foto Maria Chiara Morolli

Ha scoperto qualche aneddoto particolare che non conosceva relativamente alle storie di queste grandi interpreti?

“Ce ne sono diversi e alcuni sono esilaranti. Sono racconti e storie che riguardano queste grandi donne che hanno delle sfumature diverse, quindi ad esempio una Patty Pravo ironica e allo stesso tempo estremamente sicura di sé a tal punto da avere anche la possibilità di mantenere un atteggiamento coerente con se stessa. Il fatto che questa icona della musica italiana ancora oggi in fondo esprima tutto quello che è stata in passato è per me incredibile perché è come se si fosse fermata nel periodo di maggior successo degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta ma conservando quest’aura divina. E io la osservo con gli occhi che brillano. Patty Pravo è magica, ha vissuto tante esperienze nella musica e nella sua vita artistica; quindi da lei c’è molto da imparare e per me rappresenta proprio un’opera d’arte. Ad Ornella Vanoni ho avuto invece la possibilità di raccontare che stavo preparando un tributo a Gabriella Ferri e mi ha incoraggiata ad intraprendere questo percorso. Ci sono artiste che non ho mai conosciuto, come Giuni Russo e Antonella Ruggiero, due fuoriclasse che hanno dato un grande valore alle canzoni scritte per loro”.

Ha citato Ornella Vanoni alla quale ha fatto un tributo con lo spettacolo "A questo punto la voglia la pazzia" ...

"Verissimo, è uno spettacolo che ancora portiamo in giro per l'Italia ed è un tributo a quell'album iconico che sembra fatto in Brasile ma in realtà è stato realizzato in una villa dell'Appia Antica. Vinicius de Moraes e Toquinho sono stati prelevati da Sergio Bardotti, che poi ha tradotto tanti loro testi, e portati in Italia perché questa grande star che era ai tempi Ornella Vanoni e una casa discografica importante avevano voglia di lavorare su questo trio, su questo progetto, per far conoscere anche nel nostro Paese le influenze che arrivavano dall'altra parte dell'oceano. Ancora oggi è bello raccontare quel disco che contiene delle canzoni che sono delle vere e proprie poesie di Toquinho e Vinicius de Moraes che raccontano delle storie bellissime".

In "Perché non canti più" viene raccontata la parte meno conosciuta di Gabriella Ferri, legata alla famiglia, alla fede, alla sfera privata ...

"Attraverso i suoi diari personali è uscito un lato della Ferri assolutamente inedito a cui abbiamo scelto di dare risalto. Su di lei si è detto tanto ma forse entrando nel suo mondo, nei suoi scarabocchi, nei suoi disegni, nei suoi racconti, nelle sue esternazioni c'era una parte ancora più immediata, più bella, più tenera di Gabriella che valeva la pena far emergere, come è stato poi fatto da suo figlio Seva e da Pino Strabioli che hanno pensato che fosse bello far sapere chi fosse davvero questa grande artista".

Recentemente ha pubblicato il suo nuovo singolo "La storia più bella" che è una celebrazione dell'amore ...

"Parla dell'amore per le persone care, del restare insieme a chi si ama anche nelle difficoltà ma è al contempo una dedica alla musica. Non facciamo distinzioni (sorride). Mi guardo indietro e mi accorgo che il senso di appartenenza alla mia vita è dettato proprio da una danza di sentimenti imprescindibili che rivolgo a chi amo profondamente".



credit foto Maria Chiara Morolli

L'ultimo suo disco "10+10" è uscito nel 2017, poi si è dedicata principalmente al teatro. A cosa è stata dovuta questa scelta?

"E' partito tutto da un esperimento insieme a Francesco Paolantoni tantissimi anni fa in una commedia di Serena Dandini, "Jovinelli varietà". E' stata un'esperienza bellissima, poi ho avuto la possibilità di incontrare Paolo Rossi, grande maestro e artista, che a sua volta mi ha chiesto di affrontare con lui una tournée di quasi cento repliche con "Chiamatemi Kowalski". Così ho imparato delle cose incredibili, ho vissuto il palco in una maniera diversa rispetto al mondo del pop, ho preso le misure col pubblico, con lo stare in scena, con il raccontarsi, con il silenzio del teatro, con il peso del suo insegnamento quotidiano che di conseguenza è diventato come una bellissima e felice dipendenza. Da interprete ho cominciato a vedere la musica da un'altra prospettiva, quindi non pensare solo ai dischi, al dover stare dentro un meccanismo che comunque va preso con le pinze perché ci sono alti e bassi.

Mi sono sentita così accolta in questa realtà teatrale che grazie agli insegnamenti di Paolo Rossi non sono riuscita ad uscirne, sono arrivate altre proposte, ho elaborato l'idea di poter raccontare Gabriella Ferri da interprete quale sono, e continuo a viverla con entusiasmo. Dopo trent'anni di musica che ho festeggiato nel 2026 lavorare a teatro mi fa sentire in una comfort zone, in una realtà artistica parallela molto gradevole dove c'è un rispetto del tempo che passa diverso dalla cadenza di un'uscita discografica".

Ha preso parte quattro volte al Festival di Sanremo, tornare su quel palco è tra i suoi progetti?

"Assolutamente no, non ho più interesse perché mi accorgo che Sanremo rispetto al passato è diventato un'altra cosa. Tutti giocano dei campionati diversi, quindi non sento l'esigenza di dover bussare, sgomitare e mettermi in fila, preferisco vivere la musica pensando alla possibilità di fare qualcosa di bello attraverso canali differenti".

di Francesca Monti

Si ringrazia Beatrice Tessarin



ADDIO A FRANCESCO GUCCINI, MAESTRO DEL CANTAUTORATO ITALIANO

Si è spento a Pavana a 86 anni il maestro del cantautorato italiano Francesco Guccini. Lo ha reso noto la famiglia precisando che "nel rispetto delle sue volontà, le esequie si svolgeranno nei prossimi giorni e in forma strettamente privata", chiedendo che "questo momento di dolore possa essere vissuto nella più stretta intimità", ringraziando "tutti coloro che si uniranno al lutto con affetto, discrezione e rispetto. Per permettere, a chi lo ha amato, di ricordarlo e di salutarlo, verrà organizzata una cerimonia commemorativa nel mese di settembre".

Nato a Modena il 14 giugno 1940, Guccini è stato cantautore, poeta, intellettuale, narratore, scrittore e attore. Nel 1957 ha iniziato a scrivere le prime canzoni, creando poi il gruppo I gatti con si esibiva all'osteria delle Dame. Dopo una parentesi come giornalista alla Gazzetta di Modena, dal 1965 ha insegnato lingua italiana all'Università americana Dickinson College di Bologna.

Dall'anno successivo ha iniziato come autore a scrivere brani per altri artisti, in particolare Beat, Equipe 84 e Nomadi, che hanno portato al successo "Auschwitz", "Per fare un uomo", "Dio è morto", "Noi non ci saremo". Tra le sue canzoni più celebri ricordiamo "Locomotiva", "L'avvelenata", "Eskimo", "Piccola città", "Il vecchio e il bambino", "Vedi cara", "Incontro", "Autogrill", "Canzone per un'amica", "Cirano".



Ha pubblicato 18 album in studio, gli ultimi sono stati Canzoni da intorto e Canzoni da osteria, nel 1989 ha esordito come scrittore con il romanzo Cròniche epafàniche e negli anni è stato autore di ben 26 libri tra saggi, narrativa, racconti e fumetti.

Nel 1998 ha recitato nel film di Luciano Ligabue, Radiofreccia, e successivamente in tre pellicole di Leonardo Pieraccioni, Ti amo in tutte le lingue del mondo, Una moglie bellissima, Io e Marylin.

Il Maestro lascia la moglie Gabriella Zuccari e la figlia Teresa, avuta da Angela Signorini.

Francesco Guccini ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica italiana, con la sua voce unica e inconfondibile per oltre cinquanta anni ha raccontato sentimenti, vita, cambiamenti della società, unendo musica, poesia e impegno sociale.



ADDIO A DON ANTONIO MAZZI, UNA VITA PER GLI ULTIMI E I FRAGILI

Si è spento a 96 anni don Antonio Mazzi, sacerdote, educatore, giornalista, attivista, fondatore della Fondazione Exodus.

Nato a Verona il 30 novembre 1929, Don Antonio ha dedicato ogni giorno della sua esistenza agli ultimi, ai giovani, alle persone fragili, ai tossicodipendenti.

Dal 1955 al 1984 è stato responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione per giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università. Nel 1989 gli è stata assegnata la Cascina Molino Torrette all'interno del Parco Lambro di Milano, che è diventata la prima sede storica del Progetto Exodus.

Giornalista professionista e autore di numerosi libri, ha collaborato con quotidiani e periodici locali e nazionali, e ha partecipato a numerose trasmissioni televisive e radiofoniche come opinionista.

credit foto Exodus



ADDIO AL LEGGENDARIO LIVIO BERRUTI, ORO OLIMPICO AI GIOCHI DI ROMA 1960 NEI 200 METRI

Il mondo dello sport piange la scomparsa all'età di 87 anni del leggendario Livio Berruti, campione olimpico ai Giochi di Roma 1960 nei 200 metri.

Nato a Torino il 19 maggio 1939, Berruti ha iniziato a praticare l'atletica nel 1955 al liceo Cavour. Nel 1957 ha vinto il titolo italiano nei 100 e nei 200, quindi il 3 settembre 1960 allo Stadio Olimpico di Roma ha conquistato uno storico oro a cinque cerchi con il tempo di 20.5, nuovo record del mondo, nei 200 metri precedendo lo statunitense Lester Carney (20.6) e il francese Abdou Seye (20.7).

Ha poi partecipato ai Giochi di Tokyo 1964 chiudendo al quinto posto in 20.83. Nel 1966, agli Europei di Budapest, è arrivato settimo nei 200. Nel 1968 ha preso parte alla sua terza Olimpiade, a Città del Messico, in cui è stato eliminato ai quarti nei 200, ed ha chiuso settimo nella staffetta 4×100.



Nel corso della carriera ha collezionato 15 titoli italiani. Dopo il ritiro dall'attività agonistica ha lavorato nel mondo della comunicazione.

Nel 2006 è stato uno degli otto italiani a portare la bandiera olimpica alla cerimonia di chiusura dei Giochi Invernali di Torino.

"Ci ha lasciato un'altra icona del nostro mondo sportivo. Nessuno di noi dimenticherà mai la sua vittoria a Roma 1960. Berruti è stato un campione inarrivabile, le cui gesta resteranno nella storia del nostro sport: ha fatto sognare l'Italia e con il suo oro ai Giochi di Roma ci ha reso orgogliosi e fieri della nostra italianità", ha dichiarato il Presidente del CONI Luciano Buonfiglio.

credit foto Facebook Coni



SERATA BENEFICA OESSH AL TEATRO DI PORTO ROTONDO, CON AMII STEWART E FRANCESCO DEMURO

La cornice dell'anfiteatro Ceroli a Porto Rotondo, en plein air sotto un cielo stellato, ha ospitato autorità, maestranze militari, dame e cavalieri dal dress code delle grandi occasioni per promuovere una raccolta in beneficenza, sotto l'egida di OESSH, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con la partecipazione straordinaria di Amii Stewart e Francesco Demuro accompagnati da un quartetto di musicisti prestigiosi, serata presentata dalla giornalista RAI Incoronata Boccia.

Due anime musicali, la Pop Star della dance americana, ormai stanziata nei pressi di Arzachena e il tenore sardo originario di Porto Torres, in una osmosi e partnership canora inconsueta, ma sempre più attuale sui palcoscenici internazionali. In questo caso riuniti per uno scopo di filantropia, i due artisti hanno dato vita a cuciti canori di mirabile intensità, passando da brani iconici disco music rivisitati in chiave soul jazz per pianoforte e archi, alle arie famose dell'Opera lirica fino ai canti della tradizione popolare in lingua sarda: Mike Francis, Sting, Morricone, Puccini, Cantore di Ave Maria, e la famosa No potho reposare, nel ricordo della voce celestiale di Andrea Parodi dei Tazenda.



Dalle parole di Amii Stewart: "Ho aderito immediatamente alla iniziativa, quando il Comm. OESSH Avv.to Luigi Cudoni mi ha chiamata, sono stata felice di vedere tanta adesione. Siamo qui noi artisti per sollevare le anime perché viviamo degli anni estremamente difficili e la musica ha il potere, non può risolvere, ma può aiutare ad elevare lo spirito".

Dalle parole di Francesco Demuro: "Con la fede è tutto più facile. Ho sentito una chiamata e la mia carriera da cantore di ballate popolari con tenacia e difficoltà si è costruita la strada nel mondo del bel canto lirico, e la forza l'ho attinta da un Credo profondo.



Un disegno del progetto di questa serata che parte da lontano, nell'anno precedente in occasione delle investiture ad Assisi davanti alla Porziuncola a S. Maria degli Angeli, nel cuore pulsante del francescanesimo.

Un'idea colta con convinzione dalla luogotenenza Sardegna, dal Gran Magistero dell'Ordine dal Consorzio di Porto Rotondo e dai tanti sostenitori che hanno reso possibile l'evento. Illustri presenti a partire dal Vicario Generale del Patriarcato latino di Gerusalemme William Shomali Shamani, il Gran Maestro dell'Ordine sua Eminenza il Cardinale Fernando Filoni e dell'Ambasciatore Leonardo Visconti Di Modrone che ne hanno condiviso fin da subito il valore del progetto.

La Terra Santa, dove i Popoli s'incontrano da millenni, dove la Storia dell'uomo e la preghiera si parlano, si cercano, riflettono, è la terra di Gerusalemme. Una terra che parla al cuore del Mondo, che oggi vive una delle stagioni più difficili della Storia recente. Alle ferite del conflitto si sono aggiunte quelle della povertà, delle fragilità sociali, delle emergenze sanitarie, delle solitudini familiari. E proprio in quel contesto una comunità sceglie di esserci, sono medici che curano, religiose che assistono, insegnanti che continuano ad educare, volontari che distribuiscono cibo e medicinali. Sono 30.000 i volontari che attraverso il patriarcato aiutano a dare assistenza. I cavalieri e le dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme s'impegnano attraverso i pellegrinaggi e la preghiera.

Al termine della serata l'investitura di Croce al Merito agli artisti Amii Stewart e Francesco Demuro, stupiti per l'inaspettato segno di riconoscenza ed alla giornalista Incoronata Boccia, visibilmente commossa.

di Emanuela Cassola



VENTICINQUE ANNI DI "MCLEOD'S DAUGHTERS", LA SERIE AUSTRALIANA AMATA IN TUTTO IL MONDO

L'8 agosto 2001 in Australia, su Channel 9, andava in onda per la prima volta "McLeod's Daughters", serie prodotta da Nine Network e co-creata da Posie Graeme-Evans e Caroline Stanton, girata nei pressi di Gawler e Freeling, a nord di Adelaide, che ha conquistato e fatto sognare milioni di spettatori in tutto il mondo.

Era un'epoca completamente diversa, non c'erano i social network e gli smartphone, si usavano i computer fissi con modem a 56K, i bar e i pub erano i centri principali di socializzazione.

Oggi la società ha subito una profonda trasformazione ma quello che non è cambiato è l'amore del pubblico verso "McLeod's Daughters" (in Italia è disponibile su Prime Video).

Le vicende delle sorelle Tess e Claire McLeod e dei loro amici hanno toccato il cuore di tantissime persone e la serie è diventata un cult grazie ai paesaggi mozzafiato del bush australiano, alle storie coinvolgenti, a valori preziosi e fondamentali trasmessi quali amore, amicizia, solidarietà femminile, uniti ad una colonna sonora emozionante affidata alla splendida voce della cantautrice Bec Lavelle.



“McLeod’s Daughters” ha inoltre rivoluzionato la figura femminile nella serialità, infatti le protagoniste sono donne indipendenti, che gestiscono una proprietà, che rappresentano la forza lavoro principale, guidando trattori, curando il bestiame, riparando recinti, cavalcando, senza però perdere la propria femminilità, mostrandosi forti ma al contempo umane e fragili, offrendo un modello in cui ci si può rispecchiare.

E come dice il personaggio di Stevie nell’ottava stagione, nell’ultimo dei 224 episodi totali andati in onda: “non ci preoccupiamo soltanto della terra ma ci occupiamo l’uno dell’altra, la forza di Drover’s Run è la famiglia, lo è sempre stata e sempre lo sarà”.



Un concetto che riassume perfettamente il nucleo attorno al quale ruota la serie, il cui cast è composto da eccellenti attrici e attori quali Lisa Chappell (Claire), Bridie Carter (Tess), Rachael Carpani (Jodi), Simmone Jade Mackinnon (Stevie), Jessica Napier (Becky), Sonia Todd (Meg), Myles Pollard (Nick), Aaron Jeffery (Alex), Brett Tucker (Dave), Michala Banas (Kate), Zoe Naylor (Regan), Abi Tucker (Grace), Doris Younane (Moir), Dustin Clare (Riley), Marshall Napier (Harry), Peter Hardy (Phil),



Inge Hornstra (Sandra), Jonny Pasvolsky (Matt), John Schwarz (Ben), Matt Passmore (Marcus), Luke Jacobz (Patrick), Gillian Alexy (Tyler), Rachael Coopes (Ingrid), Edwina Richard (Jasmine), John Jarratt (Terry).

Da diverso tempo si parla di un possibile reboot di "McLeod's Daughters", chissà che prima o poi possa concretizzarsi.

di Francesca Monti



"LA LEGGE DI LIDIA POËT", IN ARRIVO IN PRIMA SERATA SU RAI 1 DAL 25 AGOSTO LA PRIMA STAGIONE DELLA SERIE CON MATILDA DE ANGELIS

Arriva in prima serata su Rai 1 la prima stagione de *La legge di Lidia Poët*, la serie evento in sei episodi ispirata alla figura della prima donna italiana ad aver ottenuto l'iscrizione all'Ordine degli Avvocati. L'appuntamento è da martedì 25 agosto, con due episodi a serata per tre prime serate: 25 agosto, 1° settembre e 8 settembre.

Prodotta da Groenlandia, creata da Guido Iuculano e Davide Orsini che firmano la sceneggiatura insieme a Elisa Dondi, Daniela Gambaro e Paolo Piccirillo, la serie vede protagonista Matilda De Angelis nel ruolo di Lidia Poët, una donna straordinariamente moderna che, nella Torino di fine Ottocento, sfida convenzioni, pregiudizi e discriminazioni in un'epoca in cui alle donne era negato l'esercizio della professione forense. Costretta da una sentenza della Corte d'Appello a rinunciare alla toga solo perché donna, Lidia continua a battersi per la giustizia collaborando con lo studio legale del fratello Enrico e trasformando ogni caso in un'occasione per affermare il proprio talento e la propria libertà.



SERIE TV | 29

Tra misteri da risolvere, casi giudiziari, ironia e sentimenti, *La legge di Lidia Poët* intreccia il fascino del crime investigativo con il racconto di una protagonista anticonformista, determinata e brillante, capace di anticipare il proprio tempo. Ogni episodio propone un'indagine diversa, mentre il percorso personale di Lidia racconta una lunga battaglia per l'emancipazione e il riconoscimento dei diritti.

Accanto a Matilda De Angelis, un cast composto da Eduardo Scarpetta, Pier Luigi Pasino, Sara Lazzaro, Sinéad Thornhill e Dario Aita, per una narrazione che unisce ritmo, avventura e ricostruzione storica. Girata interamente a Torino e in numerose location piemontesi, la serie restituisce una città elegante e misteriosa, resa contemporanea da una messa in scena dal forte respiro cinematografico. La regia di Matteo Rovere e Letizia Lamartire coniuga rigore storico e linguaggio visivo moderno, dando vita a un racconto capace di parlare al pubblico di oggi attraverso una protagonista che continua a incarnare valori universali come indipendenza, uguaglianza e libertà.

La legge di Lidia Poët è una serie Netflix prodotta da Groenlandia, creata da Guido Iuculano e Davide Orsini, con la regia di Matteo Rovere e Letizia Lamartire.



PARTITE LE RIPRESE DI "NEMO – CHI HA UCCISO SOFIA"

Sono in corso, in Friuli-Venezia Giulia, le riprese di "Nemo – Chi ha ucciso Sofia", la nuova serie thriller in sei episodi da 50', prossimamente in onda su Rai 1, coprodotta da Rai Fiction – Filmmaster e realizzata con il contributo della Friuli-Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG. Diretta da Carmine Elia, interpretata da Giacomo Giorgio, Alessandra Mastronardi e Federica Sabatini, e scritta da Maurizio Careddu, Vittorio Testa, Adil Bellafqih, Jenny Bertoldo e Francesco Tosco, la serie racconta la storia di Flavio, un ex criminale convinto che la morte della sorella Sofia non sia stato un suicidio. Per scoprire la verità decide di infiltrarsi nel prestigioso liceo frequentato dalla ragazza fingendosi un insegnante. La sua ricerca lo porterà a confrontarsi con una misteriosa figura che si cela dietro il nome di Nemo.

E' un thriller contemporaneo, una riflessione sulla fragilità dell'adolescenza, sul potere manipolatorio dei social network e sulla possibilità di cambiare, anche quando sembra impossibile.

La durata complessiva delle riprese – che si svolgeranno anche in Trentino – sarà di dieci settimane.



"COLPISCIMI", IL NUOVO SINGOLO DI ANDREA CRIMI: TRA EMOZIONI PROFONDE E SONORITÀ ESTIVE

Si intitola "Colpiscimi", il nuovo ed emozionante singolo del cantautore Andrea Crimi, pubblicato per l'etichetta Orangle Records con distribuzione Fuga Music. Il brano offre una riflessione intima su quelle fasi critiche del rapporto di coppia dove, pur dinnanzi all'apparente epilogo del sentimento, i protagonisti ritrovano una insospettata stabilità emotiva, traendo la forza di riannodare i fili dal proprio legame e rispecchiarsi nuovamente l'uno nell'altro con l'intensità del primo incontro.

Il singolo racconta di una relazione fatta di continui tira e molla, in cui ogni distanza diventa il preludio a un incontro ancora più intenso, trasformando la fragilità del legame in una nuova consapevolezza. Dal punto di vista musicale, "Colpiscimi" si distingue per il sound pop contemporaneo, impreziosito da eleganti influenze R&B

che accompagnano il racconto con equilibrio e intensità. La produzione firmata AVZ Studios dà vita a un respiro moderno, capace di coniugare immediatezza melodica e profondità narrativa.

“Quante volte succede di ritrovarsi distanti, quei giorni no, ne trascinano inevitabilmente altri e di conseguenza hai apparentemente la sensazione che ci sia qualcosa di sbagliato in te o nel partner, ma ecco che proprio quando te ne convinci, quando meno te lo aspetti, arrivano dei segnali forti da parte di entrambi e scopri che la voglia di amarsi non è mai mutata, anzi è il tempo e le azioni a scandirne la potenza, ed in quel momento capisci che può tornare tutto al suo posto o per meglio dire dov'è sempre stato”, racconta Andrea Crimi. “Inoltre l'ho scritta pensando ad un mood che richiami l'estate, attraverso questo nuovo percorso discografico sto cercando di raccontare la persona dietro l'artista, in questo brano è celata la mia Sicilia, la passione per il mare e la voglia di essere quanto più sincero possibile con gli ascoltatori”.



BILLIE JEAN KING CUP 2026: LE CINQUE GIOCATRICI AZZURRE CONVOCATE DALLA CAPITANA TATHIANA GARBIN PER LE FINALS

Tathiana Garbin ha diramato la lista delle giocatrici azzurre convocate per le Billie Jean King Cup Finals by Gainbridge 2026, in programma a Shenzhen, in Cina, dal 22 al 27 settembre.

L'Italia si presenta all'appuntamento a caccia del terzo successo consecutivo, dopo il trionfo di Malaga nel 2024 (finale vinta sulla Slovacchia) e quello dello scorso anno a Shenzhen contro gli Stati Uniti.

Queste le cinque giocatrici convocate dalla Capitana: Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto, Sara Errani, Tyra Caterina Grant, Jasmine Paolini.

"Torniamo a Shenzhen da campionesse in carica. La pressione ci sarà, com'è naturale che sia, ma non la viviamo come un peso: è il privilegio di poter rappresentare ancora una volta la maglia azzurra nella fase finale della Billie Jean King Cup, la più prestigiosa competizione a squadre del tennis femminile. Questo gruppo ha costruito qualcosa che va oltre le vittorie. Non partiamo per difendere un titolo, ma per affrontare questa sfida con la stessa identità che ci ha portato fin qui: passione,



orgoglio, spirito di squadra e la consapevolezza di rappresentare qualcosa di più grande di noi", ha dichiarato Tathiana Garbin.

L'Italia debutterà contro le padrone di casa della Cina giovedì 24 settembre alle 11:00 ora italiana. In caso di successo, la semifinale è in programma sabato 26, la finale domenica 27, sempre alle 11:00.

L'evento sarà trasmesso in diretta e in chiaro su SuperTennis (canale 64 del digitale terrestre).

credit foto FITP



SCI ALPINO: FEDERICA BRIGNONE E' TORNATA SULLA NEVE A CERVINIA

Federica Brignone ha scaldato i motori sulla neve con la due giorni sul ghiacciaio di Cervinia (Ao) in compagnia del fratello-allenatore Davide. E' stata la prima volta in pista per la bicampionessa olimpica di supergigante e gigante, che ha assaggiato la neve in campo libero dopo avere chiuso anticipatamente la scorsa stagione al termine della tappa di Coppa del mondo di Soldeu. Da allora sono passati 151 giorni. In questo lasso di tempo Federica si è dedicata alla cura del suo corpo, facendo molta attenzione ai messaggi ricevuti dal ginocchio sinistro che condiziona comunque il prossimo futuro di atleta e di donna.

Ripresa l'attività fisica da qualche settimana sotto lo stretto controllo dello staff federale, è giunto il tempo di rimettere gli sci e fare un nuovo punto della situazione, prima di affrontare il lungo viaggio oltreoceano in direzione Ushuaia, dove Brignone si recherà a fine agosto per svolgere un mese esatto di allenamento su nevi invernali, necessario a testarne la salute prima ancora che la condizione tecnica, verso quella che sarà una nuova stagione ricca di appuntamenti con la Coppa del mondo e i Mondiali di Crans Montana nel mese di febbraio.

credit foto Fisi



LA STORIA DI YAN DIOMANDÉ, DA ABIDJAN AL REAL MADRID CON LA SORELLA ROXANE NEL CUORE

Se ci credi davvero, a volte anche i sogni che sembrano impossibili possono diventare realtà. Yan Diomandé è la dimostrazione. L'attaccante esterno ivoriano, 19 anni, è ufficialmente un giocatore del Real Madrid e ha firmato un contratto di sette anni, fino al 30 giugno 2033. Secondo indiscrezioni la società spagnola lo ha acquistato dal Lipsia per una cifra intorno ai 140 milioni di euro bonus compresi.

Nato il 14 novembre 2006 ad Abidjan, in Costa d'Avorio, Diomandé è cresciuto in una casa in cui abitavano una decina di familiari e fin da piccolo sognava di diventare un calciatore mentre rincorreva il pallone per strada con i sandali e indossando la maglia non originale del Manchester United del suo campione preferito, Ronaldo. A nove anni ha lasciato casa per andare a giocare al confine con il Ghana, patendo la fame e la nostalgia per la mancanza della sua famiglia. Successivamente si è trasferito negli Stati Uniti entrando nella DME Academy di Daytona Beach, giocando con gli Yulee Hornets e con l'AS Frenzi nella United Premier Soccer League.

Diomandé ha sostenuto poi diversi provini con Chelsea, Bournemouth, Crystal Palace, Olympiacos e con i Rangers Glasgow ma nessuno decise di tesserarlo.

L'unica a credere nelle sue potenzialità e nel suo talento è stata la sorella Roxane che lo ha incitato a non mollare perchè sarebbe diventato più forte di Cristiano Ronaldo. Nel 2025 Diomandé ha esordito con il Leganés, club della Liga spagnola, proprio contro il Real Madrid, ma poche settimane dopo Roxane è morta a soli 15 anni, avvelenata da una bibita bevuta ad una festa. Dopo una stagione è stato venduto al Lipsia dove è sbocciato il suo talento ed è stato poi convocato dalla nazionale della Costa d'Avorio per il Mondiale 2026.

Alla vigilia del suo primo torneo iridato Yan ha scritto una commovente lettera a Roxane per ringraziarla del suo sostegno, ripercorrendo la loro storia: "Cara Roxane, ti ricordi quando qualcuno mi comprò una maglia falsa del Manchester United e io ci scrissi sopra Ronaldo 7 con un pennarello nero? Non sapevamo se eravamo ricchi o poveri. Conoscevamo solo la felicità. Ti ricordi quando mi regalarono i miei primi veri scarpini da calcio e ci dormii dentro? Da bambino, giocavo sempre con quei sandali di plastica bianca. Anche adesso, quando torno a casa, ci gioco ancora. È la nostra tradizione. Ti ricordi quando feci un provino al Bournemouth? Al Chelsea, ai Rangers, all'Olympiacos, al Crystal Palace? Persino Eze e Olise mi si avvicinarono dopo l'allenamento e mi dissero: 'Ehi, ragazzo, sei davvero bravo'. Ma non mi ingaggiarono comunque.

Nemmeno le squadre riserve della MLS mi volevano. Non sapevo nemmeno perché. Non mi diedero mai una spiegazione. Gli adulti si occuparono di tutto. Mi portarono in giro per tutta Europa, e tutti continuavano a dirmi di no. Il mio visto era scaduto. Il mio sogno era finito. Mi rimandarono in Africa, e piangemmo insieme. Tu sei stata quella che non ha mai smesso di credere in me. Qualche settimana dopo, ho firmato per il Leganés e abbiamo versato lacrime diverse. Allora provavo ancora delle emozioni. Ora non provo più nulla. È come se non fossi più umano. Da quando sei morta, sono vuoto. Non credo di aver versato una lacrima il giorno in cui mi hanno detto che te ne eri andata. Ero sotto shock. Era qualche settimana dopo il mio debutto con il Leganés. Chi debutta a 18 anni contro il Real Madrid? Era pazzesco. Un sogno che si avverava. E poi si è trasformato in un incubo. Ora sono ai Mondiali. Davvero. Tuo fratello giocherà per la Costa d'Avorio, come Drogba, come Yaya, come Gervinho. Non la vedo nemmeno come una partita.

La vedo come un palcoscenico. Questa è la mia occasione per mostrare al mondo intero quello che hai visto in me. Ogni volta che segno, farò in modo che tutti sappiano il tuo nome. Farò in modo che non ti dimentichino. Hai sempre detto che potevo essere migliore di Cristiano. Se lo vedrò, lo saluterò per te.

Farò quello che hai previsto, te lo giuro. Anche prima che avessi dei veri scarpini, dicevi già a tutti: 'Mio fratello diventerà il migliore al mondo'. Ti dimostrerò che avevi ragione, o morirò provandoci. Tuo fratello, Yan”.

Ora inizia un nuovo capitolo della storia di Yan, con la maglia del Real Madrid e con Roxane nel cuore.

di Francesca Monti

credit foto X Real Madrid C.F.



KELLY DOUALLA MAGNIFICO BRONZO NEI 100 METRI AI MONDIALI UNDER 20 DI ATLETICA LEGGERA

Ad Hayward Field, Kelly Doualla ha scritto una pagina di storia dell'atletica leggera italiana diventando la prima azzurra a conquistare una medaglia ai Mondiali con un magnifico bronzo nei 100 metri iridati under 20 con il tempo di 11.27. L'oro è andato a Maxwell in 11.14, l'argento a Douglas in 11.17.

"Devo ammettere che prima della gara c'era tanta ansia. Una volta arrivati sui blocchi ho deciso di combattere questa Kelly e mandarla via. I timori si sono dissolti quando mi sono vista terza e credo si sia sentito dall'urlo dopo aver scoperto che ero medaglia. L'abbraccio ai compagni dopo la gara è stato un ringraziamento enorme per tutti loro perché sono stati eccezionali", ha detto Doualla.

credit foto Grana/FIDAL



PAPA LEONE XIV IN VISITA PASTORALE AD ASSISI: "GESÙ CI CHIAMA A DIALOGARE CON LA SUA STORIA, PER SCRIVERE NUOVE PAGINE DI STORIA"

Papa Leone XIV si è recato in visita pastorale ad Assisi in occasione della Festa della Trasfigurazione. Il Pontefice ha celebrato la Santa Messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola ricordando ai fedeli, tra i quali i giovani di "Go! Franciscan Youth Meeting 2026", la magnifica umanità che lo portò San Francesco ad abbandonare le vie già tracciate, perché se ne aprisse una nuova, più coerente col cammino di Gesù.

"La festa della Trasfigurazione, che stiamo celebrando, è un mistero di luce che ci aiuta ad approfondire il nostro incontro, così gioioso, ma anche denso di interrogativi sul presente e sul futuro. Troviamo nel racconto evangelico il contrasto fra luce e ombra, silenzio e parole, stupore e incomprendimento. Siamo ad Assisi, una città alla quale salgono da secoli tanti pellegrini – oggi anche noi – perché qui tutto sussurra che la nostra vita può cambiare forma, sprigionare luce, riparare il mondo. Qui è iniziata la trasfigurazione di Francesco, di Chiara e poi di migliaia di altri giovani: hanno accolto il Vangelo *sine glossa* – noi diremmo: senza sconti – e la vita di Gesù è ricominciata in loro.

Siamo arrivati qui per capire dove va la storia e dove stiamo andando noi. Nel Vangelo vediamo che si può trovare un senso, si può intravedere una strada. Come Pietro, Giacomo e Giovanni siamo portati un po' in disparte e Gesù è con noi. Questo conta: la sua presenza. Sul monte gli apostoli contemplano Gesù che si orienta al proprio futuro. Circa questo punto, c'era stata fra loro incomprensione. Sei giorni prima Pietro aveva contestato al Maestro il suo parlare apertamente della croce: si aspettava la gloria per il Messia, e forse anche per sé, senza mettere in conto resistenze e rischi, ma soprattutto senza domandarsi che cosa sia la gloria. Ora, nella trasfigurazione di Gesù, è Dio stesso a rivelarsi nella sua gloria, che ha l'aspetto di una nube che protegge e che avvolge. Indica il Figlio, invita ad ascoltarlo. La via della vita si scopre seguendo insieme. La sua bellezza ha un nuovo aspetto, un'intensità senza precedenti, tanto che Pietro vorrebbe fermare il tempo e prolungare quella visione. Generosamente, si offre di costruire tre capanne, come per veder continuare la conversazione tra Gesù, Mosè ed Elia. In quella conversazione, invece, bisogna entrare. Non si può restarne solo spettatori. Siamo infatti chiamati a leggere le Scritture col Maestro, a interpretare il nostro tempo e a prendere decisioni, seguendo il suo cammino. Siamo qui per vincere la rassegnazione e la paura, per sciogliere i dubbi che trattengono anche noi, come trattenevano gli apostoli. Gesù ci chiama a dialogare con la sua storia, per scrivere nuove pagine di storia.

Mentre ascoltiamo che «il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» pensiamo al mattino di Pasqua, quando un angelo del Signore rovesciò la pietra che chiudeva il sepolcro e portò l'annuncio della risurrezione. «Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve». È la luce di un nuovo giorno, verso il quale siamo orientati, mentre attorno a noi, e talvolta in noi, è ancora buio. Ne vediamo l'aurora nei santi canonizzati, come San Francesco e Santa Chiara, e in una miriade di fratelli e sorelle che al male rispondono col bene. Non siamo soli! In questi giorni ne avete fatto esperienza: vi siete incontrati e ascoltati, passando dal rumore di voci sovrastanti e contrastanti all'arte della conversazione. Oggi contempliamo Gesù che si trasfigura proprio nella conversazione col Padre, con chi lo ha preceduto, Mosè ed Elia, e coi suoi contemporanei, i discepoli.

La Chiesa esiste per portarci in questo dinamismo di ascolto e di decisione, in cui comprendere per chi vivere e come vivere. È la comunità in cui imparare a distinguere la voce di Dio, che non coincide mai semplicemente con le nostre opinioni, e osare quell'obbedienza allo Spirito Santo che ha reso audaci e creativi tutti coloro che hanno accettato di seguire Gesù: noi ci de-figuriamo separandoci da Lui e dagli altri;

ci trasfiguriamo, invece, nei legami che nutrono e chiamano alla vita. La spiritualità francescana, nella quale siete stati formati, è tra le più attente a riparare i rapporti fondamentali con Dio e con tutte le sue creature: un'armonia da custodire e coltivare, oggi più che mai.

In questo senso, all'inizio della mia prima Enciclica ho suggerito che «Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile. Ma su ogni epoca incombe il rischio di costruire un mondo disumano e più ingiusto. Là dove l'umanità corre il pericolo di smarrire il proprio volto, noi cristiani alziamo gli occhi verso il Dio che si è fatto carne, sapendo che "solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo". Questa magnifica umanità in Gesù Cristo diventa la Via, la Verità e la Vita, aprendo per ciascuno di noi la strada per crescere verso la pienezza».

Cari amici, la ragione per cui San Francesco, ottocento anni dopo la sua morte, ci attrae ancora, sta nella magnifica umanità che lo portò ad abbandonare le vie già tracciate, perché se ne aprisse una nuova, più coerente col cammino di Gesù. Anche in una città già da secoli cristiana, come Assisi, questo apparve rivoluzionario. «La scelta di Chiara risultò ancora più impressionante: una ragazza che voleva essere come Francesco, che voleva vivere, da donna, libera come quei fratelli!». È l'energia del cristianesimo, quella dei suoi inizi e delle sue molteplici ripartenze.

Ebbene, cari giovani, oggi l'Europa e il mondo intero cercano in voi nuovi santi: osate credere nella parola del Vangelo, diventate umani con la libertà di Gesù Cristo, abbracciate sorella povertà! Il titolo del vostro incontro – *Go!* – è una missione, un invio su strade di cui non abbiamo le mappe, perché si aprono ascoltando il cuore, obbedendo allo Spirito, seguendo il Risorto dove ha voluto precederci. *Go!* Andate! O meglio ancora: andiamo! *Let's go!* Ai margini, dove l'ingiustizia e la prepotenza di pochi negano la dignità e i sogni di molti, di troppi figli e figlie di Dio. Papa Francesco, ispirandosi al Poverello di Assisi, ci ha messi in guardia dalla «tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano».

Si può non essere compresi, persino da quelli di casa, come avvenne a San Francesco. Eppure, sottrarsi alla cultura della potenza e abbattere i muri che separano fra loro gli esseri umani non è mai tradire la famiglia, la città, la tradizione, ma liberarle dai loro fantasmi, da nemici inventati per paura e ignoranza, dalla violenza con cui si vorrebbe imporre il proprio piccolo ordine su una realtà che da ogni parte ci supera. Fidarsi di Dio è ritrovare, come Francesco e Chiara, un mondo di fratelli e sorelle da apprezzare e servire, non da sfruttare e dominare. Non un mondo da difendere, ma da abbracciare.

Votatevi, cari giovani, alla civiltà dell'amore, di cui avete incontrato i germogli in tanti esempi di gratuità, e che trasfigura – a immagine di Cristo – innumerevoli operatori di pace anche oggi impegnati a servire la vita nei più tragici scenari di morte. Unite le migliori energie della vostra magnifica umanità – gli studi, le competenze, il lavoro, le amicizie, l'amore, la preghiera – attualizzando in modi diversi la visione di Francesco".



A ROMA LA 43A EDIZIONE DELLA RIEVOCAZIONE STORICA DEL "MIRACOLO DELLA NEVE"

Si è tenuta a Roma la 43a edizione della meravigliosa rievocazione storica del "Miracolo della neve". All'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore la pioggia di petali bianchi, che discende dall'alto della Chiesa, richiama la neve estiva del 5 agosto, trasformando un'antica tradizione in un segno vivo di fede e di devozione.

In Piazza San Maria Maggiore in serata c'è stata invece l'esibizione della Fanfara della Legione Allievi dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal maestro Danilo Di Silvestro, con il concerto lirico che ha visto la partecipazione di Sara Pastore, Caterina Novak, Rino Scaturro, Cristian Caselli, Giuseppe Milli e del pianista Francesco Del Fra. Alla celebrazione hanno preso parte anche il pianista James Raphael e Ilaria Salvati, nelle vesti dell'Angelo della Pace.



L'iniziativa, ideata e organizzata da Cesare Esposito insieme alla giornalista Feliciano Di Spirito, ha visto inoltre la partecipazione dello storico e poeta Francesco Gui, del giornalista e presidente dell'Italia dei Diritti Antonello De Pierro, dell'inviato di TeleCapri Nello De Martino e dell'attore e regista Lorenzo Flaherty.

L'edizione 2026 della manifestazione è stata dedicata a Papa Leone XIV e alla memoria di Papa Francesco.

L'evento, nato da un'idea dell'architetto Cesare Esposito nel 1983, celebra la nevicata del 5 agosto del 358 d.C. sul Colle Esquilino dopo che la Vergine Maria apparve in sogno a Papa Liberio e al patrizio Giovanni chiedendo di costruire una chiesa nel luogo che avrebbe indicato. Al loro risveglio, trovarono l'Esquilino ricoperto di neve e in quel posto venne costruita la Basilica di Santa Maria Maggiore, dedicata alla Madonna.

credit foto Facebook Basilica Papale di Santa Maria Maggiore



IL SORBETTO INCONTRA I SAPORI DEL MESSICO: IL TACO DI GAMBERI CROCCANTI AL MANGO & PASSION È LA RICETTA TROPICALE DELL'ESTATE 2026

L'estate si conferma la stagione della convivialità e della sperimentazione in cucina. In questo periodo cresce infatti maggiormente l'interesse degli italiani per le contaminazioni gastronomiche e i sapori internazionali: secondo i dati di Just Eat, nel 2025 la cucina messicana ha registrato una crescita del +28% negli ordini rispetto all'anno precedente, confermando il taco come uno dei piatti simbolo di una cucina creativa, sempre più presente anche nei menu dei locali italiani. Da questa tendenza nasce la nuova proposta firmata dagli chef di Tonitto 1939, azienda italiana leader in Italia per il sorbetto e per i gelati speciali – senza zuccheri aggiunti, High Protein e Vegan –, che per l'estate 2026 propone un Taco di Gamberi Croccanti con Sorbetto Mango & Passion: una ricetta tropicale pensata per reinterpretare uno dei simboli della cucina messicana attraverso ingredienti freschi e di stagione, valorizzando il sorbetto non come dessert ma come protagonista gastronomico del piatto.

Una proposta originale che può essere servita come piatto unico, ideale per un brunch, un pranzo leggero o una cena estiva all'aperto. Il contrasto tra caldo e freddo diventa il filo conduttore della ricetta: la croccantezza dei gamberi fritti incontra la freschezza dell'avocado e del cavolo marinato, mentre il sorbetto mango & passion, grazie alle sue note tropicali e alla piacevole acidità del frutto della passione, prende il posto delle classiche salse, regalando al taco una componente cremosa, aromatica ed equilibrata.

LA RICETTA

Taco di Gamberi Croccanti con Sorbetto Mango & Passion

Ingredienti per 4 persone (8 mini tacos)

Per i gamberi croccanti:

16 gamberi sgusciati (circa 320g)

80 g di farina 00

2 g di paprika dolce

1 uovo

100 g di panko

sale q.b.

olio di semi per friggere

Per il cavolo marinato:

120 g di cavolo cappuccio viola affettato finemente

40 g di carota a julienne

20 g di succo di lime

10 g di olio extravergine di oliva

sale q.b.

Per la crema di avocado:

1 avocado maturo (circa 150 g di polpa)

20 g di succo di lime

10 g di olio extravergine di oliva

sale q.b.

Per completare:

8 mini tortillas di mais

1 confezione di Sorbetto Mango & Passion Tonitto

40 g di mango fresco a cubetti

1 frutto della passione

germogli o coriandolo fresco q.b.
scorza grattugiata di 1 lime

Preparazione

Preparare il cavolo marinato mescolando il cavolo viola, la carota, il succo di lime, l'olio extravergine di oliva e un pizzico di sale. Lasciare riposare in frigorifero per almeno 20 minuti. Frullare la polpa di avocado con il succo di lime, l'olio e un pizzico di sale fino a ottenere una crema liscia e omogenea. Pulire i gamberi e passarli prima nella farina mescolata con la paprika, poi nell'uovo sbattuto e infine nel panko. Friggerli in olio di semi a 170 °C per circa 2 minuti, fino a ottenere una panatura dorata e croccante. Scolarli su carta assorbente e salarli leggermente. Scaldare le tortillas su una piastra ben calda per pochi secondi per lato. Distribuire su ogni tortilla uno strato di crema di avocado, aggiungere il cavolo marinato e due gamberi croccanti. Completare con il mango fresco, qualche goccia di polpa di frutto della passione e una quenelle di Sorbetto Mango & Passion. Terminare con germogli freschi e una grattugiata di scorza di lime. Servire immediatamente, così che il sorbetto inizi a sciogliersi lentamente, trasformandosi in una salsa naturale che accompagna e lega tutti gli ingredienti del piatto.

Tempo di preparazione: 35 minuti

Difficoltà: Media



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 35 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Misia Mistrani, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it